

Milano, 1630

Nel corso della lettura del romanzo di Manzoni riscontriamo la descrizione di un'epidemia: la **peste**.

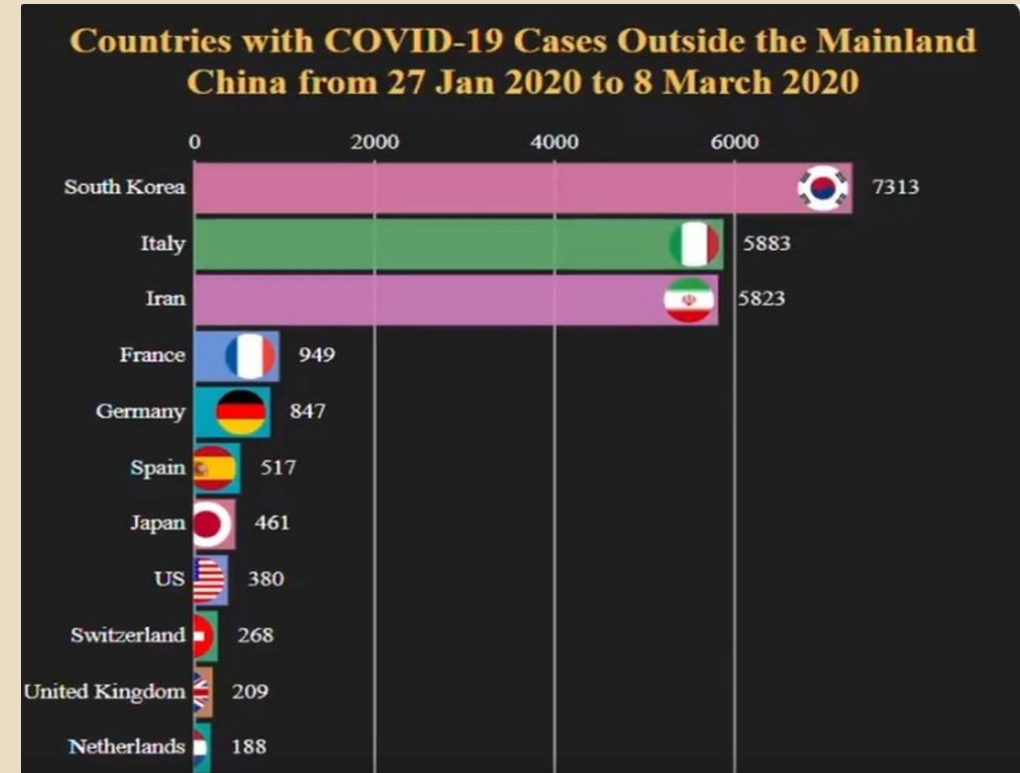


Mondo, 2020

Una pandemia, partita dalla Cina diffusasi nel resto del mondo, ha interrotto la vita di tutti i giorni: il [coronavirus](#).



- «Poco dopo, in questo e in quel paese, cominciarono ad ammalarsi, a morire, persone, famiglie, di mali violenti, strani, con segni sconosciuti alla più parte de' viventi.»



- «... arrivando senza posa altre e altre notizie di morte da diverse parti»



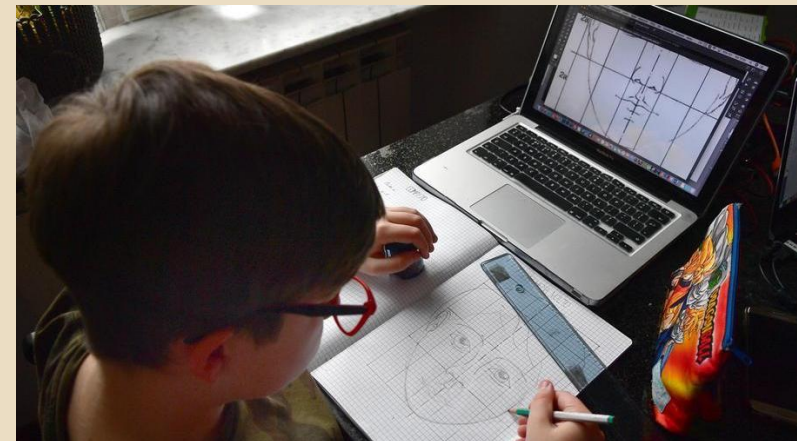
- «Chiuder fuori dalla Città le persone provenienti da' paesi dove il contagio s'era manifestato.»



- «Ciò che fa nascere un'altra e più forte meraviglia, è la condotta della popolazione medesima [...] che, non tocca ancora dal contagio, aveva tanta ragion di temerlo.»
- «... il male s'era già tanto dilatato»



- «Intanto i delegati presero in fretta e in furia quelle misure che parver loro migliori; e se ne tornarono, con la trista persuasione che non sarebbero bastate a rimediare e a fermare un male già tanto avanzato e diffuso.»



- «La medesima miscredenza, la medesima, per dir meglio, cecità e fissazione prevaleva nel senato, nel Consiglio de' decurioni, in ogni magistrato.»



- «Trovo che il cardinal Federigo, appena si riseppero i primi casi di mal contagioso, prescrisse, con lettera pastorale a' parrochi, tra le altre cose, che ammonissero più e più volte i popoli dell'importanza e dell'obbligo stretto di rivelare ogni simile accidente...»



- «“o per ignoranza o per altro, si lasciono persuadere da un vecchio et ignorante barbiero di Bellano, che quella sorte de mali non era Peste”»



«Ma non è cosa da uscirne con poche parole; e non è qui il luogo di trattarla con l'estensione che merita.»

*Elisabetta Lantè
Claudia Timpanaro*

